



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Pasquale Stanislao Mancini"

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo Grado con indirizzo musicale

Uffici segreteria e Presidenza Via Cardito, snc - 83031 Ariano Irpino (AV) -

Prot.Ilo digitale

Al Collegio dei Docenti
Ai docenti funzioni strumentali
e. p.c. Al Consiglio d'Istituto
Alla RSU
Ai Genitori
Al personale ATA
All'Albo/ sito web

OGGETTO: ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER L'ANNO SCOLASTICO 2022/2023 E PER LA PREDISPOSIZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2022/2025

"È meglio una testa ben fatta che una testa ben piena,"
(Michel de Montaigne)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

VISTO l'Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca per l'anno 2016;

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono o aggiornano, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa;
- 2) il PTOF deve essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico;
- 3) il Piano è approvato dal Consiglio di Istituto;

- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti dell'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- 6) il Piano può essere rivisto annualmente entro ottobre;

TENUTO CONTO

- 1) delle risultanze del processo di autovalutazione di Istituto esplicitate nel RAV e delle conseguenti priorità e obiettivi di miglioramento in esso individuati;
- 2) di quanto definito nel PDM
- 3) dei contenuti del PTOF d'Istituto, predisposto per il triennio 2019/22;
- 4) di quanto emerso e di quanto esposto in Collegio Docenti;
- 5) delle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

PREMESSO

- 1) che la formulazione del presente Atto è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla legge 107/2015;
- 2) che l'obiettivo dello stesso è quello di fornire una chiara indicazione sui contenuti indispensabili, sugli obiettivi strategici, sulle priorità, sulle modalità di elaborazione, cioè su tutti quegli elementi che caratterizzano l'identità dell'offerta formativa e che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano;
- 3) il Dirigente ritiene opportuno fornire un atto integrativo di indirizzo che possa orientare il Collegio nella deliberazione di integrazioni e di una rivisitazione del Piano di Offerta Formativa triennale per l'a.s. 2022/2023, e nella definizione di un nuovo Piano per il triennio 2022/2025

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge n. 107 del 13.7.2015, il seguente

Atto d'indirizzo per la finalità, le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

- 1) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art. 6, comma 1, del Decreto

del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n. 80, dovranno costituire parte del prossimo piano ed essere rinforzati gli obiettivi di processo.

2) Nel definire le attività per migliorare i risultati scolastici in merito all'Area di processo scelta:

Durante l'a.s. 2022/2023 e il triennio 2022/2025 l'Istituto declinerà la propria offerta formativa progettuale e organizzativa in continuità con il precedente e in particolare in relazione alla necessità, definita nel RAV, di migliorare i risultati degli allievi nelle prove standardizzate a livello di istituto, con una forte ricaduta positiva sul percorso scolastico e sull'acquisizione delle competenze in generale, e alla necessità di migliorare in particolare il livello delle competenze sociali e civiche degli alunni.

Al fine di migliorare i risultati degli allievi nelle prove standardizzate sembra utile:

- a) Favorire incontri dipartimentali di plesso e inter-plesso (per le varie sedi di scuola primaria), al fine di promuovere e consolidare percorsi comuni d'istituto e per la creazione di un curriculum verticale;
- b) progettare e realizzare segmenti curricolari e attività in continuità tra docenti di ordini/gradini di scuola successivi/precedenti, per classi parallele e in verticale.
- c) Promuovere proposte didattiche strutturate per competenze (progettare e valutare per competenze).
- d) Condividere la predisposizione di prove comuni di italiano, matematica e inglese nelle classi parallele.
- e) Somministrare alle classi parallele dell'istituto prove comuni, anche di ingresso, nelle varie discipline utilizzando criteri di valutazione omogenee (per scuola primaria e secondaria).
- f) realizzare percorsi di recupero e potenziamento utilizzando forme organizzative e metodi didattici innovativi e verifica degli esiti (didattica per classi aperte, flipped classroom, circle time, cooperative learning, peer education, pratiche di mutuo insegnamento, recupero per piccoli gruppi, ecc.).

Sarà, inoltre, fondamentale acquisire quanto disposto dal D.Lgs. 62 del 2017, dalla L. n. 41/2020, dalla L. 126/2020 e dall'O.M. n. 172/2020 relativo alla valutazione e armonizzarlo nei percorsi formativi e disciplinari sia della scuola primaria che della scuola secondaria di I grado. In particolare, al fine di promuovere il successo formativo e la motivazione all'apprendimento da parte degli alunni, i team docenti e i consigli di classe sono chiamati a condividere modalità di recupero delle carenze disciplinari all'interno dell'attività curricolare. Per quanto attiene alla scuola secondaria di I grado, sarà utile definire dei criteri comuni da osservare per la non ammissione alla classe successiva.

Merita una riflessione specifica, nel processo di costruzione delle competenze degli allievi, il ruolo della scuola dell'infanzia, luogo privilegiato per l'apprendimento spontaneo e competente: la realizzazione dei "compiti di realtà" o dei "compiti autentici" trova il proprio antecedente scolastico nei "campi di esperienza" su cui si incardinano i curricoli della scuola dell'infanzia. Sembra pertanto utile promuovere la continuità fra i due gradi scolastici per favorire l'armonia metodologica e il potenziamento, sin dall'età infantile, delle competenze linguistiche e logiche, conquistate con le esperienze corporee e sensoriali. (invito ad approfondire il Curricolo per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo DM 254/12, i Nuovi scenari del 2018, Competenze chiave Europee per l'apprendimento Permanente del 24 maggio 2018, Autonomia scolastica e successo formativo e linee guida per la UDL).

Nell'ottica del miglioramento delle competenze sociali e civiche e conformemente a quanto disposto dal succitato D.Lgs. n. 62 del 2017 e dalla L. 92/2019, sarà necessario un lavoro di progettazione e realizzazione interdisciplinare, anche attraverso le attività progettuali extracurricolari, di condivisione ed elaborazione di un sistema di valutazione delle competenze di Cittadinanza e Costituzione, che confluirà poi nella valutazione del comportamento degli alunni e delle alunne. Anche in questo caso risulta prezioso il lavoro di continuità sulle regole del vivere insieme nei vari contesti quotidiani (a casa, a scuola, nel territorio), che trova il suo principio alla scuola dell'infanzia, nel campo di esperienza "Il sé e l'altro", per poi svilupparsi ed articolarsi nei gradi scolastici successivi, dove le richieste risultano declinate in considerazione del grado di autonomia e senso di responsabilità degli alunni e delle alunne. Sembra utile che i tre gradi scolastici possano individuare indicatori e descrittori comuni su cui osservare (alla scuola dell'infanzia) e valutare (nei gradi successivi) il comportamento degli alunni.

La promozione delle competenze sociali e civiche viene veicolata anche da valori quali l'accettazione delle diversità, la curiosità di conoscere culture diverse, la disponibilità al dialogo interculturale, la solidarietà nel saper accogliere persone nuove e nell'aiutare le persone in difficoltà. A tale scopo sono senz'altro da promuovere iniziative di inclusione e comportamenti pro-sociali, oltre che attività disciplinari per loro natura inclusive (riferibili allo sport, alla musica, all'arte). Si potrebbe in tal senso fare riferimento ad approcci didattici specifici, come ad esempio il social learning. Nella propria progettualità e nella propria organizzazione, l'Istituto terrà conto di quanto stabilito nel D. Lgs. 66 del 2017 e negli ultimi aggiornamenti normativi, relativi all'inclusione e in cui viene ribadita la dimensione collegiale nella realizzazione dell'inclusione. Quest'ultima trova la propria specificità in percorsi individualizzati, a cui devono essere armonizzati gli strumenti e i metodi di valutazione e che trova il proprio naturale completamento nella condivisione del progetto di vita con le famiglie e con le realtà territoriali.

Sarà dunque necessario un intervento nell'area dell'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO per cui dovranno essere previste attività per:

- a) predisporre ambienti favorevoli alla riflessione, alla partecipazione e collaborazione, all'accettazione del diverso;
- b) dotare gli ambienti di attrezzature tecnologiche indispensabili per una didattica innovativa;
- c) preparare ambienti capaci di stimolare la creatività, lo spirito di iniziativa e l'imprenditorialità.

MISSION DELL'ISTITUTO

Il PTOF dovrà tener conto della MISSION ridefinita in sede collegiale, che vede come assi portanti:

- 1) Star bene a scuola
- 2) L'innovazione tecnologica
- 3) La continuità–orientamento intesa anche come progettualità di competenze in verticale
- 4) L'inclusione
- 5) La formazione continua e permanente

La formazione dovrà costituire lo sfondo per la valorizzazione del personale docente ed ATA, mediante la programmazione di percorsi formativi, finalizzati al miglioramento della professionalità, su aspetti che spaziano dalla metodologica didattica all'educativo; dalla innovazione tecnologica alla valutazione, dalla didattica laboratoriale alla parte amministrativa.

Le tematiche formative da individuare sono tra:

Inclusione e bisogni educativi speciali;

Valutazione;

Sicurezza;

Utilizzo delle tecnologie nella didattica;

Didattica laboratoriale;

Procedure amministrative (ATA);

Digitalizzazione dei processi amministrativi (ATA);

Imparare a progettare;

Empowerment a scuola: una metodologia per l'educazione socioaffettiva;

Accoglienza: particolare attenzione andrà posta alla glottodidattica e all'insegnamento della lingua italiana, come lingua seconda (L2).

LA FORMAZIONE dovrà essere attuata da tutti i docenti e dal personale ATA, in forma singola o a gruppi per interessi o collegialmente su tematiche comuni e può essere aperta all'esterno. la Scuola deve essere intesa come un'organizzazione per l'apprendimento (Learning organization).

Indispensabile sarà la cura dello STAR BENE A SCUOLA; uno star bene inteso nel senso più ampio del termine, come benessere fisico ed emotivo. Nell'Istituto esiste già un progetto di accoglienza e di ascolto; va ampliato e diffuso in tutte le scuole anche con forme diverse. Ad esempio, l'esperienza dello sportello di ascolto e supporto psicologico (psicologo d'Istituto), portato avanti negli scorsi anni ha influito positivamente nel clima relazionale all'interno dell'istituto, anche in un'ottica di prevenzione e contrasto del disagio psicologico legato alla situazione pandemica. L'accoglienza deve avvenire tutto l'anno e andranno applicate tecniche quali l'ascolto attivo che non si può improvvisare. Per questo è indispensabile la formazione. Compito della scuola è quello di mettersi a disposizione dei ragazzi. Ascoltarli ed aiutarli a crescere come persone prima e come studenti poi. È chiaro che lo star bene è riferito anche a tutta la comunità professionale.

I progetti portanti sui quali la scuola dovrà investire sono:

STAR BENE (cura, accoglienza e relazionalità);
DIGITALE;
ORIENTAMENTO E CONTINUITA'; INCLUSIONE;
FORMAZIONE;
EDUCAZIONE ALLA SOCIO-AFFETTIVITA';
IMPARARE A PROGETTARE.

I progetti portanti che andranno a caratterizzare il nuovo PTOF potranno colmare, nel triennio, se realizzati, alcuni aspetti problematici che ad oggi l'Istituto Comprensivo presenta e permettere:

- a) la realizzazione di una reale visione unitaria dell'Istituto Comprensivo
- b) l'implementazione della relazionalità con le istituzioni locali e con le famiglie;
- c) la dotazione di banda larga o fibra (con Wi-Fi e/o collegamenti in tutti i locali scolastici) e di strumentalità digitale per tutte le scuole oltre che il continuo aggiornamento del sito istituzionale;
- d) la reperibilità di fondi su progetti nazionali ed internazionali, ai progetti afferenti al PON o altro (fundraising, crowdfunding, ecc.);
- e) personale formato.

SISTEMA FORMATIVO INTEGRATO: APERTURA AL TERRITORIO

Il PTOF dovrà essere concertato con l'esterno. Poiché, nessun soggetto, nemmeno la scuola, può ipotizzare oggi di formare le nuove generazioni da solo, l'istituto è consapevole che tutto potrà essere realizzato aprendosi al territorio in un'ottica di sistema formativo integrato. Dovranno essere ipotizzate e realizzate insieme a famiglie, Associazioni, Istituzioni civili e religiose, ma con la scuola perno centrale del sistema, azioni per prevenire disagi emotivi relazionali e di crescita. Prevediamo di fare iniziative anche informali che coinvolgano tutti (come ad esempio: passeggiate, merende, attività di piccola manutenzione e miglioramento del decoro dell'Istituto, valorizzando anche le competenze e le professionalità presenti nel territorio e tra i genitori).

Potranno essere progettate e concretizzate, tra le altre:

- 1) attività per la diffusione della legalità;
- 2) attività per la prevenzione e la lotta al bullismo, al cyberbullismo;
- 3) Partecipazione ad attività ed iniziative dirette alla educazione della salute e alla prevenzione delle tossicodipendenze previste dall'articolo 106 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990 n. 309;
- 4) attività di accoglienza dei vari credo religiosi e delle varie culture in generale;
- 5) educare le nuove generazioni allo star bene e al rispetto della diversità.

Viste le criticità segnalate dall'Istituto, con una progettazione condivisa potrà essere presa in esame la possibilità di:

- a) affidare alla scuola il compito che le è proprio, ovvero incentivare la cultura, la conoscenza e lo sviluppo di competenze da spendere nella vita e nel modo del lavoro;
- b) far divenire la scuola, in un prossimo futuro, una hub nel territorio: un centro di connessione e di scambio culturale, aperto verso l'esterno, per l'individuazione delle problematiche diffuse e delle eventuali soluzioni;
- c) aprire la scuola anche in orario extrascolastico per offrire altre opportunità formative, anche partecipando ai progetti PON;

ORGANIGRAMMA

ILPTOF dovrà inoltre indicare un organigramma funzionale ai percorsi educativi, alla didattica e alla gestione organizzativa. Il piano deve vedere il coinvolgimento e la fattiva collaborazione di tutte le risorse umane delle quali dispone l'Istituto; docenti ed ATA devono manifestare motivazione, convinzione e senso di appartenenza all'istituto. Un clima relazionale positivo, la consapevolezza delle scelte operate e sentirsi parte di un'organizzazione proiettata al miglioramento può garantire una partecipa-

zione attiva e costante. Essere protagonisti e responsabili dei processi permette di cogliere la differenza fra la predisposizione di un Piano come adempimento puramente burocratico ed uno visto come strumento di lavoro, utile e in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso. Istituzione intesa come organizzazione complessa che utilizza al meglio le competenze interne per crescere. Un organigramma non a struttura piramidale e verticale, ma predisposto secondo una visione di leadership diffusa, per valorizzare ed accrescere la professionalità dei singoli e dei gruppi, facendo leva su competenze, capacità, interessi, motivazioni, attraverso la delega di compiti ed il riconoscimento di spazi di autonomia decisionale e responsabilità.

Dovrà in sintonia con quanto previsto dalla L.107/15 indicare la squadra del DS al cui interno dovranno trovare collocazione le funzioni strumentali e l'animatore digitale. Visti i bisogni dovranno essere formati gruppi mirati rispetto alle criticità rilevate. Tutti dovranno supportare le Funzioni Strumentali e/o l'animatore digitale; rendere più snello il lavoro organizzativo del DS ed ampliare la leadership diffusa.

Obiettivi formativi prioritari (comma 7 L. 107/15)

Gli obiettivi formativi prioritari dovranno essere esplicitati in coerenza con le evidenze del RAV dell'Istituto; faranno quindi da riferimento generale i contenuti inerenti al profilo della Scuola e i citati obiettivi strategici del PTOF, già previsti per il triennio 2019/22. In particolare, riguardo le aree per il potenziamento dell'offerta formativa, si dovrà tenere conto delle seguenti priorità:

- a) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- b) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili ispirati al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio culturale;
- c) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media
- e) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e francese;
- f) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica;
- g) potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali;
- h) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio, ove previste;
- i) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;

Nel PTOF dovranno essere segnalate poi le necessità relativamente all'organico docente ed ATA.

FABBISOGNO POSTI RELATIVI AL PERSONALE DOCENTI COMUNI E DI SOSTEGNO

Per la definizione dell'organico, IL DS con il presente atto incarica il DSGA ed il personale amministrativo a predisporre tabelle per singole scuole ed ipotizzare un numero di classi prime pari alle attuali. I dati potranno essere ottenuti facendo riferimento allo scorrimento delle attuali classi, sia delle scuole dell'infanzia, sia delle primarie e della secondaria di I grado. Sulla base del numero delle classi, potrà essere definito il numero di cattedre ed eventuali spezzoni orari, quindi i posti comuni e quelli eventuali di sostegno

Il D.S.G.A. e il personale amministrativo dovranno poi calcolare, sulla base del numero delle classi, degli allievi, delle sedi, i posti spettanti relativamente al personale amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA).

FABBISOGNO DOCENTI POTENZIAMENTO

Per il potenziamento, si auspica si possano chiedere ed ottenere i docenti necessari al piano per consentire, attraverso l'organico dell'autonomia, di implementare i processi afferenti alla didattica e alla parte organizzativa.

FABBISOGNO DI STRUTTURE E INFRASTRUTTURE

Occorre potenziare la connessione ad Internet in tutti i locali scolastici, soprattutto in modalità Wi- Fi; rinnovare la dotazione tecnologica hardware e software del personale amministrativo per agevolarne il lavoro, qualora quella in uso risultasse obsoleta o inadeguata.

PROGETTI PORTANTI A SUPPORTO DELLA MISSION

Il PTOF dovrà prevedere i progetti da realizzare per le finalità ampiamente descritte. Saranno indicati anche i progetti previsti per l'ampliamento dell'offerta formativa.

AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

Il PTOF dovrà essere impostato con la consapevolezza che il percorso di autovalutazione deve considerarsi continuo e che per una valutazione efficace si dovrà rivedere:

- il nuovo RAV;
- riformulare il PDM;
- verificare se i risultati siano stati davvero raggiunti;
- analizzare collegialmente i risultati delle prove INVALSI;
- proporre questionari di valutazione;

- si dovrà tener conto della Rendicontazione Sociale.

La proposta di aggiornamento e di definizione del PTOF saranno elaborate dallo staff, dal NIV, dalle funzioni strumentali, dal Team dell'Innovazione digitale, dall'Animatore Digitale in collaborazione con le rispettive commissioni e gruppi di lavoro e successivamente esaminate dal Collegio dei Docenti e portate al Consiglio di Istituto per l'approvazione.

IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il piano dovrà tener conto delle "Indicazioni nazionali 2012 e dei Nuovi scenari 2018". Essendo il Piano Triennale dell'Offerta Formativa il principale documento con cui l'istituzione scolastica dichiara all'esterno la propria identità, è opportuno che si presti particolare cura al linguaggio utilizzato, alla chiarezza espositiva e alla fruibilità del contenuto. L'aggiornamento del Piano dovrà trovare fondamento sulle priorità, sui traguardi e sugli obiettivi individuati nel rapporto di autovalutazione (RAV) aggiornato e sulla revisione del Piano di Miglioramento allineato ai nuovi obiettivi del RAV. Dovrà essere inserita una parte specifica relativa all'indirizzo musicale.

Nel rispondere alle esigenze del contesto sociale e culturale di riferimento il nuovo Piano Triennale dell'Offerta Formativa, dovrà recepire le novità apportate dai decreti attuativi della L. 107/2015 e porre attenzione al quadro di riferimento indicato dal Piano per l'educazione alla sostenibilità-Agenda 2030, dal PNSD, dal Piano per l'Inclusione, dal Piano nazionale per l'Educazione al rispetto, dalle Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo, dal "Protocollo salute in tutte le politiche", dalle integrazioni al PTOF con il Piano per la Didattica Digitale Integrata e con il Piano per l'Educazione Civica in un "approccio sistemico" così come previsto nelle relative normative, decreti e linee guida.

CURRICOLO PER L'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA

Il curriculum per l'Educazione Civica deve essere in linea con la normativa di riferimento e con le linee guida emanate dal Ministero.

La normativa attuale, ponendo a fondamento dell'educazione civica la conoscenza della Costituzione Italiana, la riconosce non solo come norma cardine del nostro ordinamento, ma anche come criterio per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali, finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Nell'elaborazione e negli eventuali aggiornamenti del curriculum dovrà essere seguito il principio della trasversalità tra le discipline. Il Collegio docenti è chiamato ad aggiornare i curricula di istituto e l'attività di programmazione didattica, al fine di sviluppare "la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società", nonché ad individuare nella conoscenza e nell'attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto, dello Statuto delle studentesse

e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità, esteso ai percorsi di scuola primaria, un terreno di esercizio concreto per sviluppare “la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità”. L’orario dedicato a questo insegnamento non potrà essere inferiore a 33 ore per ciascun anno di corso, da svolgersi nell’ambito del monte ore complessivo annuale previsto dagli ordinamenti, comprensivo della quota di autonomia eventualmente utilizzata. Si ricorda che ogni disciplina è, di per sé, parte integrante della formazione civica e sociale di ciascun alunno.

SCELTE GENERALI DI GESTIONE ED AMMINISTRAZIONE

L’istituzione scolastica attraverso i documenti fondamentali esprimerà le seguenti linee di fondo:

- sviluppare la collaborazione con le scuole del territorio, gli enti locali, le associazioni, le Università;
- sviluppare l’uso delle tecnologie da parte del Personale e il miglioramento della professionalità;
- individuare strumenti di monitoraggio, valutazione e autovalutazione dell’offerta formativa e del servizio offerto;
- migliorare il clima relazionale e il benessere organizzativo;
- potenziare le attrezzature didattiche, le biblioteche e gli ambienti di apprendimento innovativi;
- promuovere la cultura della sicurezza degli Alunni e del Personale, attraverso l’informazione e la formazione;
- garantire imparzialità e trasparenza nell’azione amministrativa;
- garantire il rispetto dei tempi nell’evadere le richieste dell’utenza;
- assicurare l’unitarietà della gestione, valorizzando il coordinamento tra il Personale docente e ATA nel rispetto degli obiettivi strategici individuati nel PTOF.

Il presente atto di indirizzo potrà essere integrato, revisionato e modificato in ragione di necessità e bisogni al momento non prevedibili.



Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Tiziana Aragiusto

Firma autografa omessa ai sensi
dell’art. 3 del D. Lgs. n. 39/1993